

La fecondazione e l'arte di ignorare i dati

CARLO FLAMIGNI

In un articolo pubblicato sull'Avvenire di giovedì 6 luglio («Legge 40, basta bugie») Carlo Casini, presidente del «Movimento per la Vita», scrive, senza mezze misure, che l'Unità, Maria Zegarelli e il sottoscritto hanno commentato in modo «menzognero» i risultati della Pma (Procreazioni Medicalmente Assistite) ottenuti dopo l'approvazione della Legge 40. Lo fa dopo aver letto la relazione del ministro della Salute.

Vorrei che Casini mi credesse: scrivo questo articolo con un senso di vivo malessere, perché non avrei mai immaginato di dover replicare con fermezza e decisione a una persona che (fino ad oggi), anche nelle diversità delle opinioni, ho stimato. Sarebbe bastata una minima cautela, qualche «secondo me», la rinuncia a una inutile prosopopea, per indurmi a usare toni molto diversi. Ma Casini non può proprio pensare di potermi dare del bugiardo e di uscirmi indenne.

Comincio con i dati generali. Quelli più attendibili pubblicati sinora si riferiscono al 2000 e fanno parte di uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità, oltretutto oggetto di pubblicazione nel 2001 e che può essere facilmente trovato sul sito dell'Istituto.

L'Iss ha raccolto i dati relativi a 184 centri su 198, il che rappresenta un risultato particolarmente favorevole. I cicli complessivi (calcolati tenendo conto dei prelievi di oociti) sono stati 29.600, con una percentuale media di successi pari al 23,8%. Sono, insomma, 7.044 gravidanze documentate, alle quali vanno aggiunte quelle dei 14 centri non presi in esame. Se a qualcuno può interessare, tenuto conto degli aborti, delle gravidanze plurime, delle tecniche più semplici non prese in esame, i bambini nati a seguito di trattamenti eseguiti nel 2000 sono stati circa 7.200 (1,3% di tutte le nascite avvenute in Italia nel 2000, con minima approssimazione).

Tutti i risultati pubblicati successivamente (sia dallo Eshre che dal ministero) riguardano un numero di centri molto limitato e sono pertanto parziali e privi di significato: ecco perché le gravidanze riportate sono solo 3600 e 3700 nelle due valutazioni ministeriali citate da Casini: chiunque si occupi di questi problemi in modo competente conosce questi fatti.

Si tenga anche conto, solo per fare un esempio, che mancano del tutto i dati

della Lombardia, la regione che ha il privilegio del maggior numero di trattamenti «convenzionati». Si tratta, insomma, di dati che non è possibile utilizzare e dai quali non si possono trarre deduzioni di sorta.

Un'altra cosa che le persone competenti sanno è che il registro nazionale ha appena concluso la prima raccolta di dati che, immagino, verranno pubblicati dopo l'estate.

Le persone competenti sanno anche che i primi dati raccolti informalmente dall'Istituto (cioè non derivati dal Registro, ma ottenuti con adesioni volontarie) sono stati contestati. È infatti possibile che manchi, nelle dichiarazioni di alcuni centri, l'onestà che sarebbe indispensabile per poter interpretare i dati in modo utile. È un discorso lungo, che non posso riprendere qui: mi limito a ricordare che da questi primi dati risulterebbe una significativa differenza tra Nord e Sud, a favore dei centri meridionali, cosa che - sempre alle persone competenti - sembra poco credibile.

Dunque, fare un'analisi dei risultati (aborti, gravidanze plurime, malconformazioni) basandosi su dati insufficienti e prima che il Registro Nazionale possa fornirci qualche informazione attendibile non è (uso un «understatement») saggio: dimostra incompetenza e approssimazione, difetti che posso capire in un agit-prop, ma che mi sembrano inaccettabili nel leader di un grande movimento d'opinione.

Sempre per far capire a Casini la differenza tra essere e non essere competenti, sottolineo che la percentuale di trigenimi andrebbe in ogni caso valutata solo per le donne di età inferiore a 35 anni, e i dati che lui riporta sono privi di significato. Chiedo a Casini la cortesia di farselo spiegare da qualcuno, lo spazio e la pazienza che ho a disposizione si stanno esaurendo.

Secondo punto: sembra che Carlo Casini non creda al «turismo dei diritti», un'altra bugia dell'Unità. Ebbene, dimentichiamo le coppie che vanno all'estero per la donazione di gameti, e fermiamoci a considerare le altre. Per quelle che cercano una diagnosi pre-impiantatoria, ecco la condanna morale di Casini: uccidono bambini. Non contesto a nessuno il diritto di sostenere le proprie convinzioni, ma pregherei Casini di chiamare le cose con il loro nome: in questo caso, embrioni. Poi, una straordinaria interpretazione dei dati statistici: sono diminuiti i feti malconformati, la legge sta migliorando anche questo aspetto dei trattamenti. Suggestivo a Casini una seconda interpretazione: siccome una gran parte delle coppie con problemi genetici va all'estero, i bambini nati con qualche malconformazione diminuiscono. Si rassicuri Casini, non è

così: il problema è sempre lo stesso, i dati sono inattendibili.

Ultima cosa: io e molti miei colleghi sconsigliamo in casi specifici di cercare

una soluzione nei centri italiani. Pensa Casini che questo non abbia peso? Ancora una volta, le persone competenti questi fatti li conoscono.

Veniamo al congelamento degli oociti: un problema che mi sta molto a cuore, visto che sono stato io a sperimentarlo per primo in Italia. Andrea Borini (il maggior esperto in materia e, guarda caso, il mio allievo prediletto) ha ottimi risultati e lo dichiara in tutta onestà. Gli ho chiesto quanti centri italiani siano in grado di ottenere risultati accettabili e mi ha risposto: non più di quattro. È per questo che insisto nel dire che la crioconservazione degli oociti non decolla, il congelamento degli embrioni era ben più diffuso e i risultati erano buoni in molti centri. Anche questo è un fatto noto alle persone competenti.

A questo punto, però, Casini mi deve togliere un dubbio. Credevo - in buona fede - che la maggior contrarietà della Chiesa cattolica nei confronti della Pma avesse a che fare con la violazione del principio di dignità della procreazione. Mi era parso che così dovesse essere interpretata la dichiarazione del Cardinale Arcivescovo della mia città all'annuncio della nascita della prima bambina concepita grazie al congelamento degli oociti («si tratta di evento bestiale»). Cos'è adesso questo clangore di trombe e questo rumore di fanfare in omaggio a una tecnica certamente illecita? E cambiato qualcosa? Qualcuno, per favore, mi informi.

Concludo. Non credo proprio che il ruolo del Presidente del Movimento per la Vita sia quello di fare dichiarazioni imprudenti su temi squisitamente tecnici e di insultare indebitamente e a vanvera le persone che non la pensano come lui. Così facendo Casini dà ragione a quanti temono la «mala-fede» dei cattolici integralisti, quella cattiva fede che giustifica persino le azioni più odiose purché Cristo trionfi. Così facendo Casini alza steccati e crea ostilità in molte persone che erano sinceramente interessate al dialogo e alla mediazione. Tutto ciò, oltretutto, sbagliando completamente il bersaglio: che non è un problema di percentuali, ma una ben più importante questione di principio. Ma questo Casini lo sa bene, anche se ritiene utile ignorarlo.

Il problema vero è la laicità di uno Stato che ha trasformato in legge i principi etici di una religione che molti cittadini hanno deciso di non abbracciare. Abbigliano scriveva che uno Stato che privilegia un'ideologia a danno (proprio così, a danno) delle altre si comporta in modo immorale.